

SULLE NEVI DI CASA NOSTRA



È stata Tarvisio, la città dei tre confini, ad ospitare quest'anno una manifestazione davvero speciale: il 6° Campionato italiano e 1° Trofeo Internazionale di sci della Protezione civile.

Sono stati davvero tanti i volontari che si sono dati appuntamento a Tarvisio per una "tre giorni" di sport, amicizia e confronto: è stata per loro un'occasione per ritrovarsi ma soprattutto per ribadire il proprio senso di appartenenza alla grande famiglia della Protezione civile. Nonostante le condizioni del tempo non fossero certo delle migliori, le gare si sono svolte regolarmente e hanno visto la partecipazione di numerosi atleti.

Tutte le prove sono state seguite da un folto pubblico che ha sostenuto "senza confini" tutti i volontari impegnati nella competizione.

Tra gli atleti partecipanti, naturalmente, c'erano anche alcuni componenti del Gruppo comunale di Protezione civile.

Al di là dei piazzamenti, si sono distinti soprattutto per passione ed entusiasmo. Sono state proprio queste le doti che li hanno portati a conquistare il gradino più alto del podio: il primo posto nel cuore della gente.

Al 6° Campionato italiano e 1° Trofeo Internazionale di sci della Protezione civile, la Regione Friuli Venezia-Giulia si è classificata al secondo posto.

Nella classifica finale, i volontari del gruppo comunale di Protezione civile hanno ottenuto i seguenti piazzamenti:

Cecon Elisa, 9° classificata in combinata-categoria "A";
Cecon Valter, 24° classificato in combinata-categoria "D";
Cecon Elvis, 5° classificato in combinata-categoria "A";
Cecon Marco, 14° classificato in combinata-categoria "B";
Soprano Andrea, 41° classificato in slalom gigante-categoria "B".

"Ed è bello immaginare questa manifestazione come un tributo alla rinascita della Valcanale-Canal del Ferro dopo la tragica alluvione del 2003 che, proprio grazie alla Protezione civile e ai suoi volontari, è potuta tornare ad essere un territorio sicuro".

Gianfranco Moretton

.....
continua da pag. 1

gli occhi rivolti al cielo la Signora dice finalmente il suo nome:

"Io sono l'Immacolata Concezione".

Diciassettesima apparizione: Mercoledì 7 aprile. La Santa Vergine chiede di nuovo la sua cappella.

Diciottesima ed ultima apparizione: Venerdì 16 luglio (festa della Madonna del Carmine). Bernadette si reca nel prato al di là del Gave, di fronte alla grotta, chiusa da uno steccato per ordine dell'amministrazione. L'apparizione è silenziosa. Bernadette dice: *"Mi sembrava di essere nella grotta ad una distanza non maggiore delle*

altre volte. Io non vedevo che la Santa Vergine, più bella che mai".

Il vescovo di Tarbes mons. Laurence, dopo diversi interrogatori, con la lettera pastorale del 18 gennaio 1862 riconosce le apparizioni con queste parole: "Noi giudichiamo che l'Immacolata Madre di Dio è realmente apparsa a Bernadette Soubirous l'11 febbraio 1858 e i giorni seguenti in numero di 18 volte nella grotta di Massabielle...".

Lourdes in 150 anni è diventata la città della Madonna e della speranza per l'umanità sofferente.
Don Arduino

SCIOPS

Forse ci ripetiamo a scrivere, anno dopo anno, due righe sui sciops, ma se il "giro con la stella" è sempre uguale, i bambini e i ragazzi non sono gli stessi: cambiano, crescono, qualcuno si aggiunge e altri lasciano. Solo l'entusiasmo rimane lo stesso.

Oltre ai tanti dolcetti che si sono divisi equamente i soldini ricevuti in dono li hanno così distribuiti:

Euro 100.00 inviati a Mario Vidori, missionario laico che opera in Perù a favore di bambini che di giorno lavorano e la sera sono diligenti scolari.

Euro 150.00 donati a Fasulo Rosa, volontaria di Pordenone, che dona parte del suo tempo e molte sue energie agli ospiti di un lebbrosario in Egitto.

Euro 100.00 consegnati alla "Rinascita", una struttura di Tolmezzo che dona ospitalità a persone gravemente disabili della zona.

Euro 93.00 a Claudio Moretti (maestro di teatro) che li ha devoluti per pagare lo stipendio a una maestra in India.

Stanchi di trasportare la stella i nostri eroici magi si sono gratificati dalle fatiche con una buona pizza (Ben 42 Euro!!!!)

Totale raccolto Euro 485.

BENVENUTE OFFERTE

Con gratitudine ringraziamo:

Martina Vittorina - Tricesimo, € 20,00;
Cappellari Benvenuto - € 35,00; Pittino Bergogna Adele - Gemona, € 30,00; Tommasi Adele - Padova - in memoria dei fratelli defunti, € 60,00; anonimo € 50,00; Sgobaro Maria e Claudia, € 15,00; Cecon Assunta - Buia - € 20,00; in ringraziamento, anonimo € 100,00; in memoria di Pittino Sergio, la moglie, € 50,00; in memoria di Cecon Quinto, le nipoti Assunta e Agata, € 200,00; in memoria di Tommasi Mario, i parenti, € 100,00; anonimo, € 50,00.

LUCCIOLATA

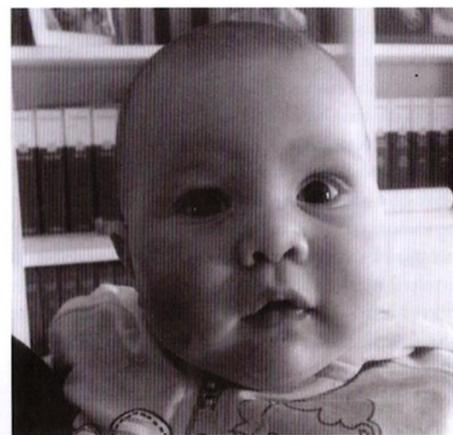
Squadra che vince non si cambia, si dice facendo riferimento a fatti sportivi; non si abbandonano tradizioni belle e utili che ci aiutano a crescere come persone e ci permettono di fare del bene. Forti di questa certezza ripeteremo la Lucciolata pro "Casa via di Natale" di Aviano e la lotteria "Dogna per le missioni".

La Lucciolata si svolgerà sabato 19 luglio alle ore 20.30, invece i regali della lotteria si potranno ritirare per l'intera giornata di domenica 10 agosto.



Domenica 3 e domenica 10 febbraio la nostra piccola comunità si è stretta gioiosamente attorno a due famiglie che hanno avuto la soddisfazione di raggiungere il traguardo delle nozze d'oro. I primi a festeggiare, il 3 febbraio, sono stati Pierina Compassi e Giacomo Pittino. Alla loro festa si è aggiunta quella della piccola pronipote Celeste Romanin, che ha ricevuto il battesimo nella nostra Chiesa anche se abita a Portis.

Festa grande anche la domenica dopo, il 10 febbraio; a ricordare il mezzo secolo di vita assieme erano Olga Peruzzi e Luigi Pittino. Queste due coppie assieme ai loro cari, hanno voluto ringraziare il Signore, partecipando alla S. Messa celebrata da don Arduino secondo le loro intenzioni il quale ha ricordato che è faticoso seminare ma in compenso c'è tanta gioia nel raccogliere. Anche da queste pagine giunga loro l'augurio sincero di tutta la comunità per ancora tanti anni di felice vita a due.



Non sono dognesi doc ma li vedremo spesso in paese perché hanno un po' del nostro DNA nel loro sangue.

Rosanna Cecon, felicissima nonna, con tanta gioia ci presenta il magnifico nipotino Sebastiano Pinna. Ci uniamo alla felicità di Rosanna, di nonno Fernando, di mamma Diana e di papà Massimiliano e tramite il bollettino parrocchiale auguriamo al loro piccolo una vita piena di giorni sereni.

Gli stessi auguri, anzi doppi, li estendiamo a Fabio



Baldini, a mamma Simona, a nonna Loretta e nonno Roberto. Loro hanno due piccole, Giada e Aurora, da coccolare e da crescere quindi gioie e trepidazioni raddoppiate, ma siamo sicuri che il loro compito lo sapranno portare a termine in modo perfetto.

E che dire a Severino Pittino, anche lui novello papà di un bellissimo bambino. I nostri auguri giungano al piccolo Cristoforo alla sua mamma, alla nonna Margherita e naturalmente al papà tanto orgoglioso del suo nuovo ruolo.

Buon cammino bimbi e siate sempre gioiosi perché dove c'è gioia c'è TUTTO.

Il mio frut
al è une stele

Il mio frut al è une stele
Lu starès simpri a cjalà;
a è pizzul, nol favele,
ma só mari al sa amà.

Se trei gnoz a' fassin une
che mai mai al vegnis di;
vores stà dongje la scune
e nizzamal simpri achì.

SAN LAURINÇ 2008

Si rinnova anche quest'anno il tradizionale appuntamento estivo con la Festa di San Lorenzo, grazie all'insostituibile impegno dei membri del gruppo comunale di protezione civile, del comitato organizzatore, e di tutti i volontari sempre pronti a dare una mano. L'edizione 2008 della sagra si svilupperà su tre giorni, da venerdì 8 a domenica 10 agosto, ricorrenza del Patrono.

La serata di apertura vedrà il ritorno dei mitici Alpen Doganirs, capitanati da Gabriele Moschitz, una vera istituzione della musica popolare della Val Canale. Sabato 9 agosto tutti in pista con gli Alpenecho.

Domenica 10 i festeggiamenti interesseranno come di consueto l'intera giornata.

Si partirà al mattino con la marcia non competitiva un Gir tra i Borcs, che vanta ormai una tradizione di tutto rispetto essendo giunta alla XI edizione.

Nel pomeriggio sono previste le premiazioni della marcia, precedute e seguite dall'esibizione dei ballerini della Scuola di Ballo di Tolmezzo.

In serata si esibiranno i Leaders, con il compito di rendere ancora più elettrizzante l'atmosfera della notte delle stelle cadenti.

Come di consueto funzionerà il fornitissimo chiosco con piatti tipici e chi vorrà potrà tentare la fortuna alla ricca pesca di beneficenza.

L'appuntamento è dunque sempre a Dogna, ad Agosto!!!

PROGRAMMA MANIFESTAZIONE "Sulle ali del tempo" DOGNA, 4-6-9-11 AGOSTO 2008

LUNEDÌ 4 AGOSTO 2008

Dogna, piazza Fred Pittino - ore 21.00
SPETTACOLO TEATRALE IN LINGUA
FRIULANA "Fieste e disevoure"
In caso di maltempo, lo spettacolo sarà
rinviato a martedì 5 agosto 2008.

MERCOLEDÌ 6 AGOSTO 2008

Dogna, piazzetta Ufficio
Informazioni - ore 21.00
SERATA DI NARRAZIONE
DEDICATA ALL'ANTICO SENTIERO
"Strade da li' Mainis/Molgis"
In caso di maltempo, la serata di narrazione
sarà rinviata a giovedì 7 agosto 2008.

SABATO 9 AGOSTO 2008

A partire dalle ore 15.30, con
ritrovo in piazza Fred Pittino
ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE PER
BAMBINI "Il fitobus delle storie"
In caso di maltempo, verrà prevista
un'attività alternativa che prevede
comunque l'utilizzo del bus.

LUNEDÌ 11 AGOSTO 2008

Dogna, piazza Fred Pittino - ore 21.00
PRESENTAZIONE DEL REPORTAGE
"Dormire sopra una Valle" di
Antonietta Spizzo e Dario Masarotti
In caso di maltempo, la presentazione
sarà rinviata a martedì 12 agosto 2008.

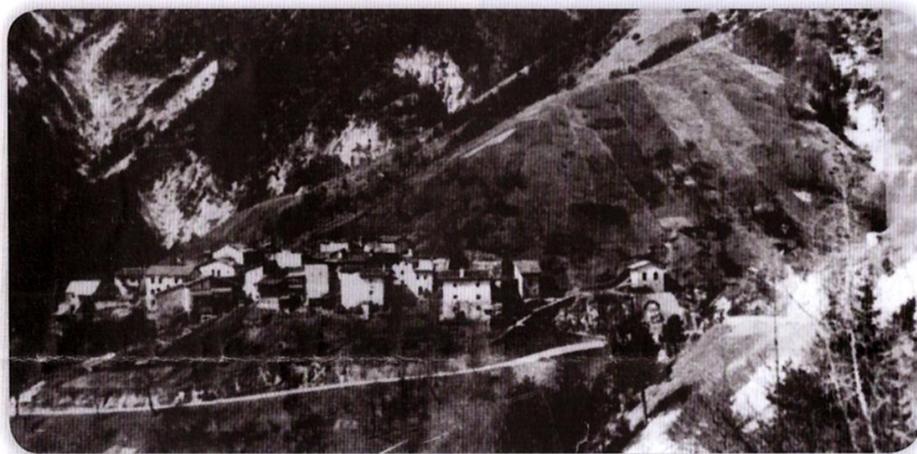
Storia di borghi: Chiutzuquin

Per questa puntata della "storie dei borghi" ci siamo, idealmente, incamminati lungo la selvaggia val Dogna alla ricerca di un borgo che potesse raccontarci la sua storia e farci catapultare nel passato anche per un solo momento. La nostra attenzione si è soffermata spontaneamente su un mucchietto di case incantevolmente appoggiate alle pendici del monte e non segnate dal tempo. Questo borgo è Chiutzuquin, si raggiunge solo a piedi tramite una tipica scalinata ai piedi della quale troviamo una tabella che presenta il borgo. Trascriviamo, per non ripeterci, ciò che gli esperti del territorio hanno scritto.

IL BORGO CHIUTZUQUIN

ristrutturati con l'impiego di materiali diversi da quelli originali, hanno comunque mantenuto l'assetto caratteristico e l'immagine del borgo di montagna...

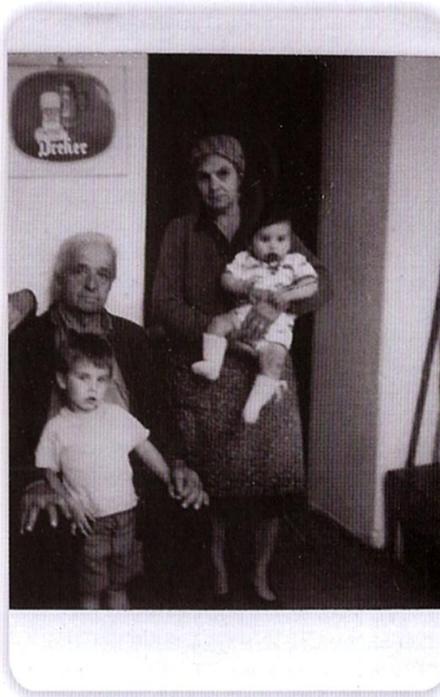
Ma, può veramente essere solo questo un tale gioiello? Per scoprirlo è necessario far rispolverare la memoria ai nostri nonni, vere e proprie biblioteche, e farci raccontare che com'era la vita a Chiutzuquin. Per sapere qualche informazione, diciamo "qualche" perché è impossibile raccontare tutto di un borgo un tempo grande e vivo, abbiamo chiesto aiuto a Lina e Saverio che hanno risposto con molta attenzione e precisione alle nostre domande.



Chiutzuquin

Primo borgo dell'alta Val Dogna, arroccato sopra la tortuosa strada che conduce alla Sella Somdogna, si raggiunge con una breve passeggiata ed è situato in posizione soleggiata di fronte all'imponente catena del Montasio. I borghi della Val Dogna risalgono ad epoca settecentesca, dopo il periodo di lotte ed ostilità sorte per delimitare i confini fra il dominio del feudo di Moggio e i territori dell'antica signoria dei Bamberga. Sorgono nelle zone maggiormente esposte al sole e il loro nome è frequentemente preceduto dal termine CHIOUT, che significa luogo chiuso, recintato, protetto. Il borgo di Chiutzuquin, che in passato era il più popolato (abitato da oltre un centinaio di persone), è quello che maggiormente ha mantenuto la configurazione del tessuto edilizio originario: è caratterizzato, infatti, come accade frequentemente nelle borgate di montagna, da una stretta via centrale in ciottoli, con case molto ravvicinate, disposte lungo entrambe i lati; percorrendo tale strada si raggiunge la caratteristica piazzetta San Giacomo, in fondo al borgo, in cui, come simbolico punto d'incontro vi è un "laip" (fontana).

Gli edifici sono in linea, privi di un rigoroso ordine, organizzato su due o più piani, con ripide scale a pioli in legno che conducono ai ballatoi delle camere, posti ai piani superiori. Le abitazioni, anche se per la maggior parte



Pietro e Lina e due nipotini all'entrata dell'osteria da loro gestita nel borgo dal 1960 al 1980

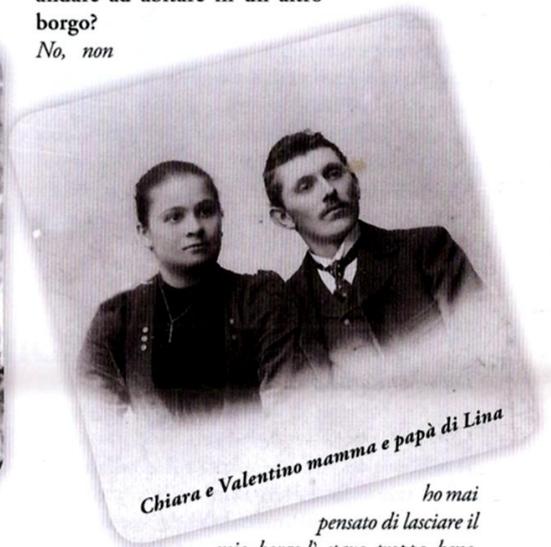
A cura di Olga e Simone

Lina, una volta a Chiutzuquin c'erano molte persone e ora c'è solo Tranquillo. Cosa pensi quando il ricordo ti porta al tuo borgo?

Mi ricordo che si stava veramente bene nonostante il tempo di miseria e tutte le persone si aiutavano l'un l'altra per superare le difficoltà quotidiane, poi però i bambini sono diminuiti, anzi scomparsi, così il borgo è morto.

Tu sei nata, hai passato la tua infanzia, ti sei sposata, hai cresciuto la tua famiglia senza mai lasciare Chiutzuquin. Questo è stato un bel trascorso o avresti preferito, da sposata, andare ad abitare in un altro borgo?

No, non



Chiara e Valentino mamma e papà di Lina

ho mai pensato di lasciare il mio borgo, lì stavo troppo bene.

Ho cercato sempre di evitare ogni contrasto con gli altri abitanti e infatti non ho mai litigato con nessuno e potevo chiedere aiuto a tutti senza mai avere un rifiuto, questo era lo spirito di Chiutzuquin.

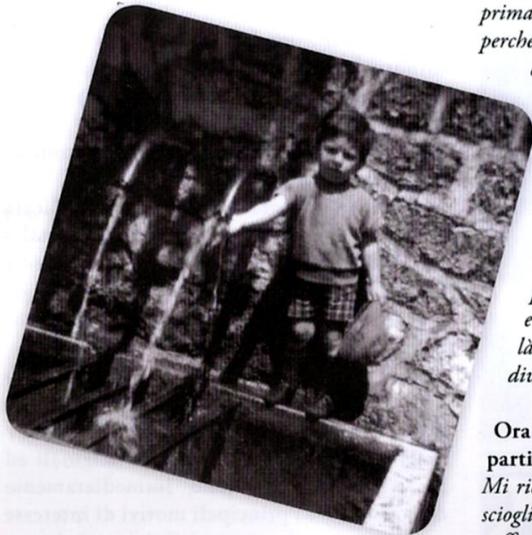
Ora hai 92 anni. Cosa ricordi di quando eri bambina? Come trascorrevi la giornata? Giocavi con gli altri bambini oppure hai sempre dovuto aiutare in casa?

Da bambina mi prendevo cura di mia nonna (mia mamma è mancata quando io avevo solo quattro anni), che a causa di una paresi era costretta a stare a letto. Un giorno però mentre ritornavo a casa sono scivolata e presi la polmonite così da quel giorno dovetti stare attenta a ciò che facevo per non riprendere quella malattia che in quel tempo poteva causare anche la morte. Così la mia infanzia fu segnata e dovetti stare a casa facendo dei lavori domestici. Ogni tanto, però, quando c'era il sole potevo uscire e giocare con i miei coetanei oppure andare al pascolo con le capre e al ritorno portare a casa dell'erba o della legna.

Dove andavi a scuola?

Andavamo a scuola a Chiut dovevamo andare lì due volte al giorno poiché le lezioni erano divise tra mattina e pomeriggio. Noi avevamo solo un libro, quello di lettura e quattro quaderni (matematica, religione, dettato e calligrafia), due dei quali restavano a scuola e gli altri li portavamo a

*casa per fare i compiti.
In inverno era sempre dura andare a scuola*



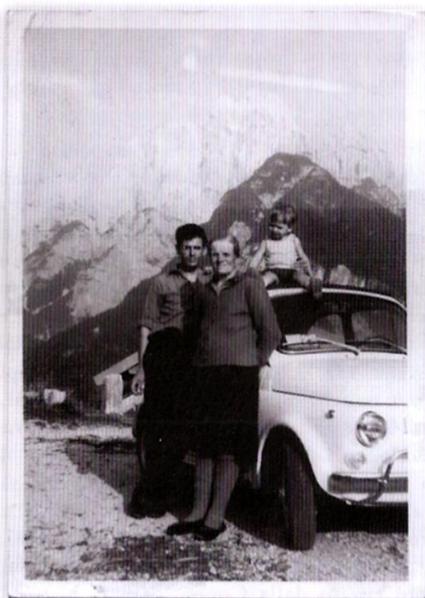
Un bimbo alla fontana

soprattutto quando scendeva la neve perché dovevamo camminare con li dalminis e arrivavamo sempre bagnati e poi dovevamo asciugarci vicino alla stufa che era nell'aula.

Io sono arrivata fino alla quarta elementare perché per fare la quinta bisognava scendere fino alle scuole del paese e il lavoro, a quei tempi, era più importante dello studio.

Come ricordi il giorno del tuo matrimonio?

Io mi sono sposata il 27 aprile 1937 e mi ricordo che Pietro venne a prendermi molto presto per andare fino alla Chiesa di Dogna perché bisognava sposarsi prima del sorgere del sole. Dopo la celebrazione abbiamo preso il primo treno e siamo andati in viaggio di nozze a Gemona. Là siamo stati tutto



Disolina e Saverio e piccolo Giorgio

il giorno e la sera quando siamo ritornati invece di andare a Chiutzuquin ci siamo fermati per due giorni a Chiutpupin.

Mi ricordo, inoltre, che mio padre mi disse la sera prima delle mie nozze che lui non sarebbe venuto perché era troppo stanco e doveva prendersi cura degli animali.

Forse se non fosse venuto il terremoto abiteresti ancora lassù con qualche altra persona. Ti piacerebbe o avresti paura conoscendo le difficoltà che possono capitare abitando così lontano dal paese?

Probabilmente non sarei venuta in paese perché il mio cuore era tra le vie del borgo e non avrei neanche tanta paura ad abitare là anche perché non sarei stata la prima a diventare anziana a Chiutzuquin.

Ora puoi raccontarci qualcosa che ti è rimasto particolarmente impresso dopo tanti anni?

Mi ricordo che quando veniva ucciso un camoscio scioglievamo il suo grasso al fuoco e poi lo facevamo raffreddare tanto da fargli prendere la forma di un piccolo formaggio. Questo poi veniva utilizzato quando i bambini prendevano la tosse, infatti veniva presa una piccola quantità di esso, distesa su una sacchetto blu, quello della pasta, con dei forellini e poi spalmato sui piedini, manine e petto del bambino. Non mi crederete ma la tosse passava non so se per la carta, che magari aveva virtù particolari, oppure per il grasso.

Dopo aver "tormentato" la Lina siamo andati a fare quattro passi per il borgo e abbiamo bussato alla porta dell'unica casa in cui c'era qualcuno quel giorno. Quel qualcuno è Saverio Pittino, il quale, assieme alla moglie Clara Di Marco, passa buona parte della bella stagione a Chiutzuquin.

Saverio, tu hai 72 anni, quindi ne sono passati parecchi da quando eri bambino. Cosa ti torna in mente se pensi a quel periodo?

Mi rivedo soprattutto scolaro. Anch'io andavo a scuola a Chiout, eravamo in tanti ma sempre con una sola maestra; ancora oggi mi chiedo come faceva a tenerci buoni e soprattutto come riusciva a stare dietro ai cinque programmi scolastici che comportava la pluriclasse. La maestra per noi era veramente una seconda mamma e le volevamo bene anche se non ci risparmiava nessun tipo di castigo. Ricordo che ogni lunedì le andavamo incontro per aiutarla a portare i libri e la spesa della settimana (restava a dormire a Chiout). D'inverno aiutavamo i genitori a spalare la neve perché potesse raggiungere la scuola. Un ricordo sempre legato a quel periodo è quello dell'olio di pesce che ci davano come ricostituente, era praticamente imbevibile ma i più grandi lo versavano nella bottiglia dei più piccoli e così ogni tanto si litigava.

Quali erano i tuoi giochi preferiti?

A me piaceva giocare, però bisognava anche fare qualche lavoretto. Io mi divertivo molto anche ad andare a uccelli. Si portava un uccellino in gabbia che faceva da richiamo e quelli che venivano attirati dal suo canto si prendevano con il vischio. Guai però se ci vedeva la forestale; ricordo che una volta mio cugino Arrigo li ha visti arrivare ed è scappato lasciando le gabbie e loro gli hanno liberato solo gli uccellini senza indagare chi fosse il proprietario, per fortuna. A proposito di vischio io una volta, senza pensare alle conseguenze, per vedere se era abbastanza attaccaticcio l'ho messo sui cappelli di

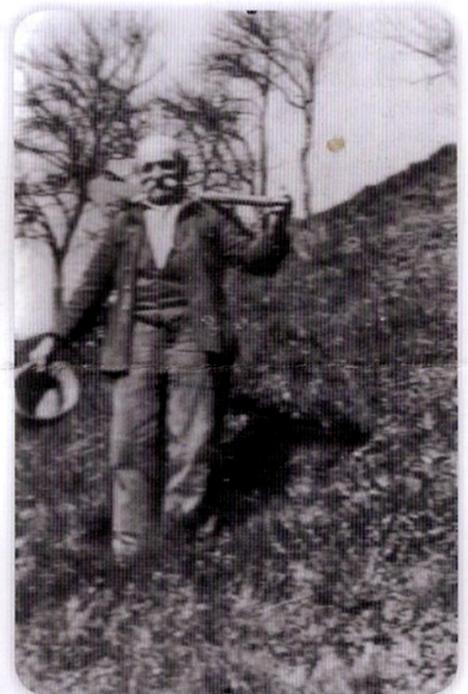
Arrigo che naturalmente è stato rasato a zero e io... beh, lo potete immaginare.

A quanti anni hai cominciato a lavorare?

A 15 anni ero già a piantare alberi con la forestale non era un lavoro molto faticoso, però una volta ci hanno fatto andare a spegnere un incendio e io avevo tanta paura infatti la seconda sera sono scappato e tornato a casa. A 20 anni sono andato in Svizzera, lavoravo nelle costruzioni di centrali idroelettriche, ma sono stato poco perché l'anno dopo, nel 1957, prima sono venuto perché era morto mio padre e poi a giugno sono tornato definitivamente essendo stato assunto in ferrovia.

Questa è stata anche l'occasione definitiva del tuo lasciare il borgo?

Si e no, certo stavo parecchi giorni fuori casa perché lavoravo a Venezia, ma appena potevo tornavo a Chiutzuquin dove avevo la mamma, il nonno Andrea, mio fratello Giuliano e ancora tanti amici.



Andrea Pittino, nonno di Saverio (1875 - 1960)

Sicuramente non avevi ancora l'auto per spostarti quindi era anche un sacrificio tornare per stare magari poche ore, vero?

Certo non avevo l'auto, però avevo la moto, una Guzzi: era un gioiello. La lasciavo a Chiusaforte in casa di conoscenti e così quando arrivavo con il treno in un momento ero anche a Chiut Zuquin, in mezzo alla mia gente e alle mie montagne.

La storia potrebbe continuare, ti sei sposato con Clara, è nato Giorgio e anche loro hanno imparato ad amare ciò che amavi tu. Poi il terremoto ha cambiato anche le vostre abitudini; la mamma come tutti è andata ad abitare nel prefabbricato e dunque anche le vostre visite si fermavano spesso in paese e il borgo ne risentiva ma ora ci sembra che recuperate in parte ciò che avete perso, infatti vi troviamo spesso qui e soprattutto vi vediamo molto contenti. Mandi e grazie anche del caffè, qui ha un gusto particolare. Ai nostri cari lettori diamo appuntamento a dicembre con altre storie che speriamo vi siano sempre gradite.

Simone e Olga

DUE RUOTE PER VOLARE

Può una ciclovìa ridare dignità ad un territorio?
Può aiutare a ritrovare la memoria dei luoghi?
Può dar voce alla vita e alla storia delle piccole comunità?

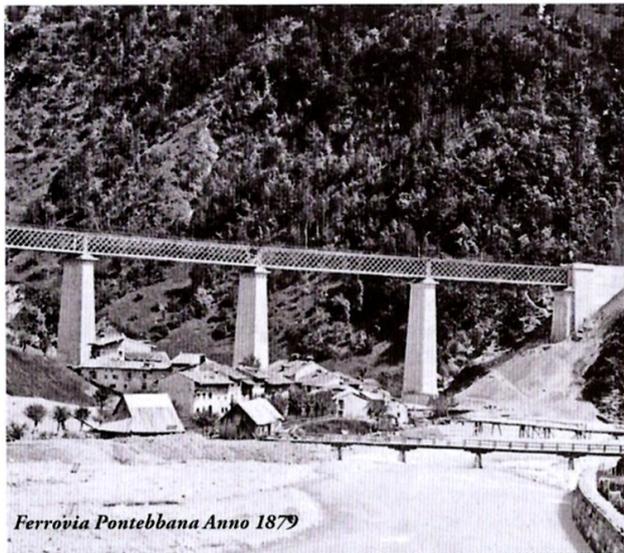
La dott.ssa Paola de Haag ne è convinta.

Il suo amore smodato per la bicicletta ma soprattutto la passione per il nostro territorio l'hanno portata a laurearsi in Geografia Umana proprio con una tesi sulla ciclovìa "Alpe Adria". Per realizzare il suo lavoro, la dott.ssa de Haag ha compiuto un viaggio quanto mai affascinante

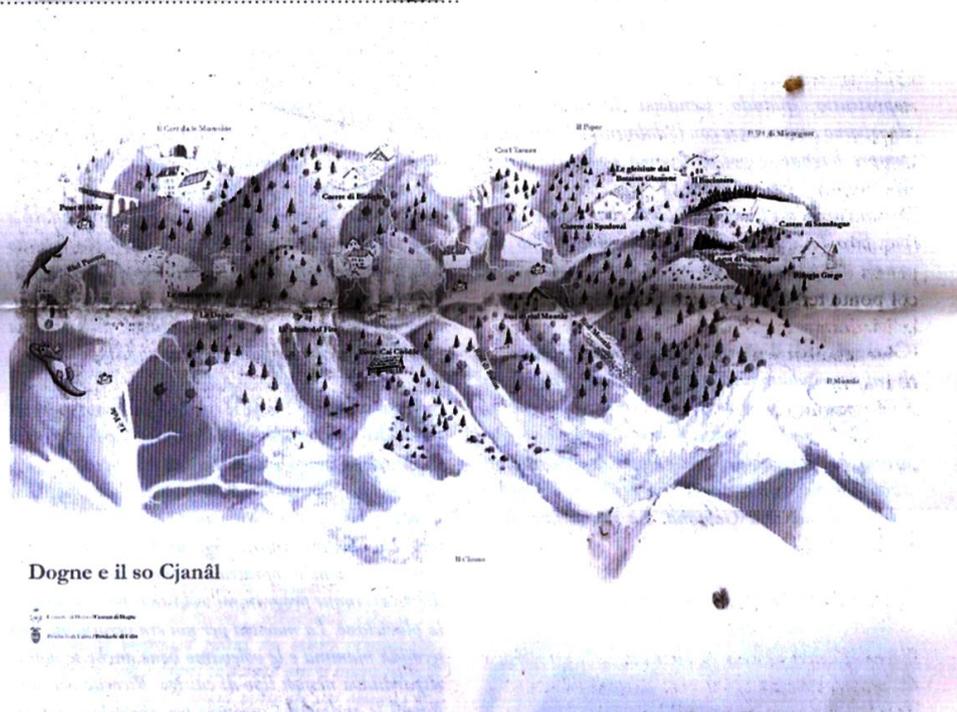
ripercorrendo il tracciato della vecchia ferrovia pontebbana. Si è avvicinata ai luoghi e alle persone, ha riscoperto la grandiosità di alcune opere, ha guardato il territorio con gli occhi e con il cuore. Ha parlato con i sindaci e con gli amministratori, ha cercato di scoprire che cosa si aspettano da questa ciclopista senza confini che unirà i monti al mare.

Si è convinta che, grazie all'utilizzo della vecchia ferrovia pontebbana per consentire un traffico lento e sostenibile, sarà possibile riportare alla luce la memoria dei luoghi, far parlare i manufatti e riscattare le comunità. Secondo la dott.ssa de Haag, la ciclovìa potrà ridare dignità ad un territorio ora scavalcato dalle grandi infrastrutture viarie. Sulle prodigiose due ruote, si avrà il tempo di ascoltare le storie dei luoghi, delle persone, di entrare nel paesaggio, di ammirare le splendide pennellate di colore di quel quadro animato che scorre davanti all'occhio. Senza frenesia, ma soprattutto senza l'ansia del tempo.

La dott.ssa Paola de Haag si è laureata in Geografia Umana con la tesi "Il paesaggio come progetto. La ciclovìa in Canal del Ferro e Valcanale" presso l'Università degli Studi di Trieste, Facoltà di Lettere e Filosofia-Corso di Laurea in Scienze e Tecniche dell'Interculturalità con il prof. Francesco Micelli.



Ferrovia Pontebbana Anno 1879



Dogne e il so Cjanâl

UN LIBRO SENZA CONFINI

Il titolo del libro potrebbe trarre in inganno.

In realtà, l'ultima opera di Antonio Russo, direttore di "Voce della Montagna", non è dedicata soltanto a Pontebba. Il libro, realizzato di recente, è un omaggio a tutta la montagna friulana: corredato da splendide immagini fotografiche, "Pontebba, il suo territorio, le sue stagioni" ci svela la straordinaria bellezza del paese che ha dato i natali ad Arturo Zardini e, nello stesso tempo, ci accompagna a scoprire altri luoghi della nostra montagna.

Immersi nello stupore e nella magia del viaggio, tutto ad un tratto ci si ritrova a Dogna: il lungo serpentone d'asfalto che corre sopra il paese non riesce ad oscurare la bellezza di questi posti.

Nella sua tappa a Dogna, il libro di Russo ci

regala alcune immagini davvero suggestive dietro alle quali pulsa l'anima di un paese attivo e vivace. Un paese che, in questi ultimi anni, è riuscito a sorprendere.

Il libro "Pontebba, il suo territorio, le sue stagioni" è stato realizzato da Antonio Russo (Editore Centro Culturale d'Informazione Sociale "Voce della Montagna").

Ulteriori informazioni sulla pubblicazione e sulle modalità d'acquisto possono essere richieste al seguente indirizzo:

"Voce della Montagna"

Via Mazzini, 29

33016 Pontebba (Ud)

Telefono e fax: 0428-90331

e-mail: vocedellamontagna@libero.it

LA MAPPA DEL CUORE

L'imponente viadotto che sovrasta il minuscolo paese di Dogna forse lo oscura un po', ma non riesce certo a nascondere la straordinaria bellezza della sua valle.

Una valle aspra e selvaggia, che custodisce però inestimabili tesori.

A questi piccoli, grandi capolavori è dedicata la mappa tematica "Dogne e il so Cjanâl - Dogna e la sua Valle", realizzata di recente dall'Amministrazione comunale di Dogna nell'ambito di un progetto di valorizzazione del proprio territorio.

Nella mappa, realizzata sia su supporto rigido che cartaceo, vengono promosse in maniera integrata le potenzialità di Dogna e della sua Valle: le illustrazioni, originali ed accattivanti, permettono immediatamente di individuare i principali motivi di interesse presenti sul territorio; tutte le immagini sono

accompagnate da una semplice didascalia in lingua friulana. La mappa, su supporto rigido, verrà collocata lungo la via principale del paese; le copie realizzate su supporto cartaceo, invece, saranno distribuite su richiesta agli uffici di informazione e promozione turistica, agli sportelli linguistici (Legge 482/99), alle sedi Cai, ai gruppi scout nonché alle locande, agli agriturismi, ai B&B e agli esercizi pubblici del comune di Dogna. La mappa tematica "Dogne e il so Cjanâl - Dogna e la sua Valle" è stata realizzata grazie al sostegno finanziario della Provincia di Udine, ai sensi della L.R. 15/96. Il coordinamento dell'intera iniziativa è stato curato dalla Coop. "Pianeta Natura" di Udine; le illustrazioni sono state ideate e realizzate dalla "Gravure" di Sedegliano.

Par no smenteà

In una vecchia cartolina trovata nell'archivio parrocchiale abbiamo letto la storia dell'icona posta all'inizio del paese, lato sud. A noi è parsa interessante e così la trascriviamo perchè anche altri la conoscano. Dal periodico mensile "Molfetta Nostra" edito a cura della Pro Loco (settembre 1960)

Il VOTO di un Combattente:

La MADONNA al confine della Patria

Il prof. Gabriele Poli, valoroso alpino della 1ª Guerra mondiale, nella primavera scorsa sognò un alpino della territoriale (classe anziana), che gli diceva: "Io sono morto; la Madonna attende da te il tuo voto: Fa presto, prima che sia tardi". Così dicendo tendeva il braccio in alto. Guardando, il professore vedeva in sogno la bella Madonna dei Martiri sul ponte ferroviario di Dogna, alto 25 m., sempre bombardato dalle grosse artiglierie austriache e mai colpito. Impressionato si destò e ricordò il pericolo corso con l'alpino nel novembre 1916, quando un obice da 305 cadde a pochi metri di distanza, coprendoli di fango, senza scoppiare, interrando nell'alveo del torrente Dogna. Effettivamente aveva fatto un voto alla Vergine. La mattina si mise al lavoro, sotto l'ispirazione della visione. Così portò a termine il quadro votivo dalle dimensioni di m. 1,20 per cm. 70. Esso rappresenta la valle del Dogna col ponte ferroviario; sotto i due alpini. In alto la Madonna dei Martiri, accorsa a proteggere i due combattenti. Sotto la dedica: "Regina Martirum, ora pro nobis". A devozione di Gabriele Poli, Molfetta -



Combattente in Valdogna. 1915-18.

Il quadro, consegnato personalmente dal Prof. Poli e, benedetto prima nella Parrocchia di Dogna dal pievano don Renato Zearo processionalmente è stato portato dalla popolazione e collocato nell'ancona all'ingresso del paese, con una commovente manifestazione di fede e di patriottismo. Il Sindaco di Dogna, Luigi Tommasi ha fatto pervenire al nostro Sindaco avv. Boccardi la seguente lettera:

Il suo concittadino prof. Gabriele Poli, che partecipò alle operazioni belliche della guerra 1915-18 nel territorio di questo Comune, ha voluto ricordare simbolicamente i suoi giorni trascorsi di valoroso combattente, facendo collocare un suo quadro nell'ancona d'ingresso di Dogna, paese posto agli estremi confini della Patria nell'alto Friuli. Il ricordo, altamente significativo, è stato da me e dalla popolazione molto apprezzato e ammirato. Nella impossibilità di farlo personalmente, voglia, signor Sindaco, ringraziare sentitamente dell'atto il suo stimato concittadino a nome mio e di questa gente duramente provata da invasioni di eserciti stranieri sopportati in conseguenza delle ultime due guerre mondiali.

GITA A MONTE SANTO

Come di consuetudine armati di ombrelli, i 45 partecipanti alla gita organizzata dal prode Eraldo e trasportati dall'ormai "dognese" Salvatore si sono recati a Monte Santo. Una gita transfrontaliera! Infatti hanno "sconfinato" nella "lontana" Slovenia. Il tragitto però riservava una sorpresa che avrebbe messo alla prova i cuori più pavidi: la strada si inerpica sulla montagna con tanto di tornanti e strapiombi!!! Durante la salita la comitiva si ammutoliva e non certo per prepararsi alla Santa Messa! Comunque grazie all'intrepido autista, sono giunti al Santuario. È seguita la Santa Messa, durante la quale il nostro piccolo coro ha stupito l'officiante e tutti i presenti. Dopo le foto di rito si sono recati al ristorante dove, in previsione della discesa, hanno mangiato un lauto pasto. Nel pomeriggio si svolta la visita al castello di Gorizia, che grazie alla guida, è stata seguita da tutti con molta attenzione. Ringraziamo Eraldo, che come al solito, stringendo un patto con l'Altissimo non ha fatto piovere; ma soprattutto lo ringraziamo per l'organizzazione perfetta della gita.

UN NUOVO FIOCCO ROSSO



degli Studi di Udine si è laureato in Scienze Tecnologiche per l'ambiente e la natura il 24 aprile 2008 con la tesi su "Geomorfologia della Bassa Val Dogna finalizzata all'individuazione dei principali dissesti in atto". Una meta che dà a lui, alla sua famiglia e anche a tutti noi una grande soddisfazione perché Francesco ci conferma (se mai ci fosse stato bisogno) che a Dogna i ragazzi sono vere perle, perché sanno distinguersi sia negli studi che nel lavoro e per quanti nel paese li hanno visti crescere questo è motivo di sano orgoglio.

Un'altra famiglia ha avuto la soddisfazione di stringersi attorno ad un figlio che è riuscito a portare a termine gli studi universitari.

Il neo-dottore è Francesco Di Gion. - Iscritto all'Università

I luoghi del cuore

L'Italia è un paese conosciuto in tutto il mondo per il suo grande patrimonio artistico e paesaggistico grazie al quale è reso unico ed inimitabile. Ciò nonostante possiede molteplici macchie che inorridiscono ogni cosa o per il degrado ambientale o per l'incuria dell'uomo. Per questo il FAI ha deciso di indire il quarto censimento italiano per scoprire quante brutture ci sono nel nostro stato e cercare di ripristinarle. Per denunciare uno scempio del tuo luogo del cuore vai sul sito www.iluoghidelcuore.it e contribuisci con una semplice segnalazione a ripulire l'Italia e renderla ancora più bella.

62° di Matrimonio

Sono passati 62 anni da quando Norma Tommasi e Pietro Bulfon nella Chiesetta del Porto si erano donati l'una all'altro per tutta la vita.

Guardati con affetto per tutti questi anni, memore dell'entusiasmo e del coraggio dimostrato da quei giovani sposini dell'immediato dopoguerra. Auguri anche dai lettori del bollettino

Dal Comune riceviamo

LAVORI PUBBLICI.

1. Ripristino acquedotti comunali.
2. Sistemazione strada Chiut Sella Bieliga.
3. Acquedotto Sella Sompdogna
Plan dei Spadovai;

LAVORI PUBBLICI GESTITI dalla PROTEZIONE CIVILE REGIONALE.

1. Messa in sicurezza strada della Val Dogna.
2. Innalzamento strada per Prerit
di Sopra. (sotto viadotto autostradale).
3. Rinforzo scogliera lato Krivaje. (Chiut Martin).
4. Prolungamento prima galleria Val Dogna
verso Prerit per pericolo caduta massi.
5. Micro pali e tiranti strada Val
Dogna località Chiut di Pupe.

RICHIESTA DI CONTRIBUTI

1. Interventi idraulico-forestali per la messa
in sicurezza del territorio comunale.

OPERE IN PROGETTAZIONE o IN GARA D'APPALTO.

1. Costruzione ossari grandi;
2. Illuminazione pubblica nelle frazioni di:
Chiut, Pleziche, Costasachetto;
3. Parco giochi villaggio Krivaje;
4. III° IV° lotto ripristino siti
I° Guerra mondiale;
5. Viabilità pedonale a Chiut Zuquin.
6. Fognature a Chiutdipupe;
7. Costruzione nuovo municipio.
8. Realizzazione campo di calcetto.
9. Demolizione ex ambulatorio medico.
10. Potenziamento acquedotto Chiutdipupe.
11. Intervento viabilità strada Chiut-Pleziche.

OPERE PUBBLICHE SOVRACOMUNALI

La Comunità Montana del Gemonese-Canal del Ferro-Val Canale, con un contributo Europeo e Regionale sta predisponendo un progetto per la costruzione di una pista ciclabile usando il vecchio tracciato ferroviario, il tratto interessato è Dogna-Moggio Udinese. La pista ciclabile quando sarà terminata partirà da Tarvisio (già usufruibile fino a Caporosso) e arriverà fino in pianura.

In questo progetto è coinvolta anche la Provincia di Udine che sta gestendo i progetti Tarvisio-Pontebba e Venzone-Gemona.

Il sindaco
Renato Taurian

Duilio Corgnati, Direttore resp. Aut.
Trib. di Udine n° 13 del 15/10/1948

Coordinazione grafica e stampa:
OMNIGRAF sas - Pontebba (Ud)

UNA NUOVA CROCE IN CIMITERO



Come ben sappiamo la vecchia croce che si trovava al centro del viale principale del cimitero, per motivi legati alle nuove normative, era stata rimossa qualche tempo fa.

Ora, grazie al talento artistico di Cecon Dante di Chiut di Gus che ha fatto una nuova croce in legno, il Cristo è stato posizionato sul timpano della chiesetta del Cimitero.

L'Amministrazione, con queste poche righe, intende ringraziare Dante per il suo impegno e la sua dedizione al nostro piccolo Comune.

DALLA MINORANZA RICEVIAMO

Il Gruppo Comunale di Minoranza desidera portare alla Vostra conoscenza alcune proposte e suggerimenti utili a migliorare il paese, pertanto elenchiamo alcuni punti: cancellare le indecorose scritte su pareti all'entrata del paese e sui muri della valle. Pulizia affluenti intasati da alberi e cespugli, attraversamenti stradali come: tombini, pozzetti, griglie bloccati da detriti e ramaglie. Pulizia da alberi, rovi ed erbacce ambo i lati delle strade Comunali sia che siano camionabili che pedonali avvalendosi di attrezzature meccaniche specifiche già in possesso da questa Amministrazione oppure acquistandone di nuove come già discusso da tempo da parte nostra in Consiglio Comunale. Valutare la possibilità di collocare un raccoglitore in centro per convogliare tutti i rifiuti derivati da orti, giardini e potature di piante varie onde evitare che i cittadini riempiano i cassonetti o scarichino in altri luoghi; individuare un angolo all'esterno del cimitero per lo smaltimento di fiori e terra: tutto questo andrebbe ad alleggerire la bolletta dei rifiuti che già pesa tanto. Costruire piazzole esterne alla carreggiata (possibilmente complete di copertura) per poter posizionare i cassonetti della spazzatura al fine di consentire migliore viabilità considerato che c'è un notevole contributo finalizzato a questo scopo inoltre potenziare la raccolta differenziata sul territorio comunale e sensibilizzare i cittadini ad utilizzare i cassonetti e le varie campane (tra cui una richiesta da tempo dai cittadini del villaggio Krivaja) in modo adeguato, magari con qualche controllo da parte dei Vigili, visto che ormai tutti dovrebbero conoscere l'uso

adeguato, argomenti già proposti varie volte in Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda la viabilità vorremmo segnalare il ritardo dei lavori della galleria di via Nazionale: tale ritardo causa sicuramente disagio e un minor introito ad un esercizio pubblico.

Creare delle aree di parcheggio nelle frazioni di via Stazione e Saletto, all'altezza della foce del Rio Chiut Martin e nelle varie frazioni della Val Dogna dove ormai il sabato e domenica è un'impresa riuscire a transitare con sicurezza. Ripristino paracarri, staccionate in legno oramai in degrado mettendo in sicurezza determinati sentieri comunali più frequentati. Nonostante le lamentele ricevute circa due anni fa da turisti che non hanno potuto visitare i siti della Prima Guerra Mondiale, in quanto il sentiero non era praticabile, a distanza di tempo l'ingresso del percorso è ancora ostruito dalle piante cadute nell'inverno di due anni fa. Pulire dagli alberi il ponte della Prima Guerra Mondiale sul Rio Mas. Valutare un percorso in Mountain Bike lungo la vecchia strada militare della Val Dogna, argomento già accennato in passato in Consiglio Comunale. Sensibilizzare i cittadini a tenere puliti i prati vicino le abitazioni considerato il proliferare di zecche, vipere, topi, etc. e visto anche l'aumento dei casi di morbo di Lyme e di TBE.

Tutte queste proposte probabilmente la Maggioranza le ha già valutate. Noi comunque continueremo ad amare e lavorare per il nostro paese, speriamo in modo vantaggioso per tutti.

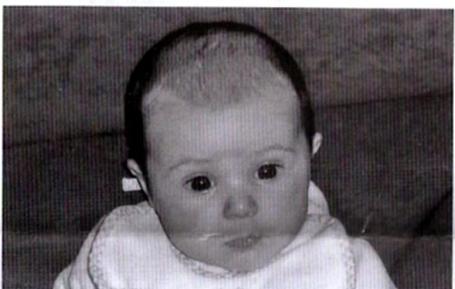
Anagrafe

GNOVIS FIS DI DIO



Elisa Damiano alla presenza di mamma Ketty Vuerich e Andrea è entrata a far parte della Chiesa di Dogna il 17 maggio 2008

Sara Tommasi figlia di Maria Faleschini e Alessandro è stata battezzata il 31 maggio 2008



GNOUFS NUVIZ



Roseano Monica Onorina e Foschiatto Fabio si sono uniti in matrimonio il 17 maggio 2008 nella Chiesa di Savorgnano al Torre.

Compassi Alessandra e Danilo Vastano, hanno detto il loro sì il 14 giugno 2008, nella Santuario della Madonna di Pontebba.



RECUIE SIGNÛR, PAI GNOSTRIS MUARTS

Tommasi Mario, nato a Ginevra il 27 dicembre 1934, deceduto a Dogna il 20 marzo 2008. Le sue ceneri sono riposte nel nostro camposanto.

*Ci hai voluto bene,
ti abbiamo voluto bene,
continuiamo ad amarci.*

Pittino Liana, nata a Dogna il 18 agosto 1925, deceduta a Moggio Udinese il 29 aprile 2008. Riposa nel camposanto di Dogna.

*Vola leggera
verso i verdi prati del Paradiso.
Ad accoglierti una miriade di
stella, sconfinati silenzi e il
dolce sorriso del piccolo, grande
borgo di Chiutgoliz.*

*Mantovani Antonio
nato a Castagnaro (Ve) il 4 aprile 1959
deceduto a Dogna il 27 aprile 2008,
le sue ceneri riposano nel
cimitero di Castagnaro (Ve)*

Tassotto Lorenzina in Tommasi nata a Dogna il 10 agosto 1923, deceduta a Tarcento il 27 aprile 2008.

Riposa nel camposanto di Dogna

Nadalini Guido nato a 12 agosto 1961 morto a Pradamano il 18 aprile 2008, riposa nel camposanto di San Vito a Udine.

*Sei arrivato in silenzio. Ci hai
aiutato nel momento del bisogno.
La tua disponibilità è stata totale.
Non hai chiesto nulla in cambio.
In silenzio te ne sei andato.
Il tuo ricordo sarà sempre
vivo nei nostri cuori.*



Pittino Evelina, nata a Dogna il 27 settembre 1922, deceduta a Genova il 22 maggio 2008

Defunti fuori Parrocchia



Roseano Alma, ved. Pittino nata a Dogna il 12 gennaio 1917, deceduta a Gemona il 12 dicembre 2007.

Riposa nel nostro camposanto

*Ha attraversato la vita
sorridente, accettando il dolore
e godendo pienamente di tutte
le gioie piccole e grandi.
Ha conservato nel suo cuore, sempre,
il ricordo dolce di Dogna.
Ora riposa con i suoi cari e,
sicuramente prega per tutti noi.*

In un bollettino parrocchiale di alcuni anni fa avevamo raccontato la storia di una famiglia di Coronis emigrata in Austria e poi un'altra volta avevamo pubblicato la foto del figlio dell'emigrante che festeggiava i suoi novant'anni. Quel nonno è volato in cielo silenziosamente il giorno dopo il S. Natale.



Cecon Quinto, nato a Dogna il 14 novembre 1913, deceduto a Tarcento il 7 febbraio 2008.

Riposa nel nostro camposanto



Johann Roseano nato il 8 giugno 1915, deceduto a Feldkirchen il 26 dicembre 2007

Mandi Giovanni